

# Lunedì a Pisa incontro-dibattito sulla maternità

Entra in funzione il centro della donna — Il difficile rapporto con le istituzioni — L'opposizione della D.C.

Lunedì 28 aprile, alle ore 21 presso la sala consiliare del Comune di Pisa si terrà un incontro-dibattito sul tema «La maternità nella riforma sanitaria». All'iniziativa, organizzata dalla federazione comunista pisana, parteciperà Gigliola Tedesco, vicepresidente del gruppo comunista del Senato.

Il Consiglio Provinciale ha approvato a maggioranza, col voto contrario della DC e del PSI, un ordine del giorno in base al quale vengono messi a disposizione per le attività di carattere associativo, politico, culturale e ricreativo tra le donne i locali di via Galli Tassi a Pisa, vicino a piazza del Duomo.

Nello stesso tempo i Consigli Provinciale e Comunale (col voto contrario della DC) hanno fatto proprio lo statuto del «Centro» e si sono impegnati a diffondere tra le donne della provincia un appello per l'adesione.

Si è conclusa così, positivamente una vicenda aperta l'8 marzo 1978 per iniziativa del Comitato Comunale dell'UDI e del collettivo femminista. Due anni di incontri, di discussioni, a volte anche faticosi, tra le donne e gli amministratori, che hanno dimostrato che è possibile un rapporto costruttivo con le istituzioni.

Anche su questo terreno, le Giunte di sinistra hanno chiaramente espresso la volontà di garantire alle cittadine organizzate un momento di crescita politica, culturale, favorendo, così, il ricostituirsi dell'unità delle donne, attorno a problemi concreti della loro condizione di vita.

Cos'è il «Centro della donna»? È un momento di incontro e confronto per tutte coloro che, al di là di ogni differenza ideologica, vogliono affrontare i problemi della condizione femminile.

Infatti i suoi compiti, chiaramente espressi dallo Statuto, sono: «essere protagonista di lotte ed iniziative per la «rescita del Paese e per l'affermazione culturale, politica e sociale delle donne, favorire la partecipazione alla vita democratica della città» (dai consigli di circoscrizione, a quelli di fabbrica ecc.) ed infine «organizzare attività culturali, servizi di documentazione ed informazione sui problemi attinenti alla condizione della donna, al suo rapporto con gli altri e la società».

Per raggiungere questi scopi verranno stabiliti rapporti con gli Enti locali, le associazioni ed i movimenti femminili.

Al Centro possono aderire tutte le donne, a titolo personale. Ne fanno parte di diritto un rappresentante dell'Amministrazione Comunale e uno di quello Provinciale.

E', questa, un'esperienza nuova per il movimento femminile e femminista e per la città di Pisa nel momento in cui anche qui sono entrate in crisi molte delle forme di aggregazione e delle pratiche politiche del femminismo.

Determinante sarà l'adesione del maggior numero possibile di ragazze, lavoratrici, casalinghe, insegnanti che si facciano portatrici tutte insieme, anche in questa sede, dei problemi legati alla loro condizione di donna nei quartieri, nella città, nella fabbrica.

## Ha vinto il confronto con le istituzioni

Il rapporto donne-istituzioni è uno dei nodi che ha impegnato a lungo il movimento femminile. È prevalsa la tesi del confronto con le istituzioni. La presentazione della proposta di legge popolare contro la violenza sessuale è l'atto più significativo compiuto in questo senso.

In un momento come questo, di riflessione da parte del movimento e di consultivi da parte delle amministrazioni locali, viene spontaneo domandarsi come gli enti locali hanno risposto alle istanze delle donne.

In provincia di Pisa dobbiamo innanzitutto dire che il rapporto fra movimento femminile ed amministrazioni pubbliche non è mai venuto meno.

In provincia di Pisa abbiamo innanzitutto dire che il rapporto fra movimento femminile ed amministrazioni pubbliche non è mai venuto meno.

Non sempre si è trattato di dialogo, non sono mancati gli scontri, ma mai sono prevalsi atteggiamenti di chiusura. Questo ha senz'altro contribuito positivamente ai risultati raggiunti.

Le battaglie portate avanti dal movimento femminile pisano, dal 1975 ad oggi, sono caratterizzate dalla richiesta di maggiore occupazione stabile e qualificata, della istituzione di nuovi servizi, in particolare consultori, e dalle iniziative per l'applicazione della legge sull'aborto.

Riguardo al problema dell'occupazione è da ricordare l'impegno dei Comuni per la soluzione positiva di situazioni di crisi per l'occupazione femminile; ultima in ordine di tempo è la vicenda della Forest di Pisa che ha visto il Comune in primo piano a fianco delle operai in lotta per la difesa del proprio posto di lavoro e dell'economia cittadina.

I più importanti servizi realizzati in provincia sono: sezioni di scuola materna sufficienti a coprire le richieste di frequenza, n. 18 asili nido, n. 32 consultori.

Recentemente, con la collaborazione dell'Amministrazione Provinciale e del Comune di Pisa è stato istituito il «Centro della donna» richiesto da centinaia di donne pisane per avere un punto d'incontro sociale e culturale «al femminile».

L'esigenza di aumentare il numero dei servizi è ancora presente, ma soprattutto si pone il problema della gestione dei servizi.

La questione della gestione si pone con particolare forza per i consultori perché la loro attività deve esplicarsi in modo nuovo superando il tradizionale ruolo assistenziale dei consultori ex ONMI e non diventando allo stesso tempo semplici distributori di pillole o di ricette mediche.

Il consultorio, come le donne lo hanno pensato durante la battaglia per ottenere la legge istitutiva e la realizzazione, deve essere centro di prevenzione e di educazione con specifico riferimento ai problemi della sessualità e della procreazione. Ciò significa che all'attività di tipo sanitario deve affiancarsi l'attività di tipo promozionale che non può essere fatta solo attraverso gli operatori ma deve trovare i necessari collegamenti con la realtà del territorio in cui si opera. In questo senso quindi diventa importante la partecipazione alla gestione delle forze sociali e delle utenti.

Agli amministratori che saranno eletti nella prossima consultazione elettorale le donne chiedono quindi di migliorare ed estendere i servizi, ma chiedono soprattutto spazi di partecipazione nelle scelte e nella gestione di quanto viene realizzato.

MARIA TADDEI del Comitato provinciale UDI

# I tre anni di lavoro del Consorzio del Valdarno Inferiore

In presenza dell'avvio della Riforma Sanitaria e dopo che è stato insediato il Comitato di Gestione dell'U.S.L. del Valdarno Inferiore è importante analizzare i tre anni di lavoro del Consorzio Socio Sanitario 18.

Il 1977 è stato l'anno di inizio del C.S.S. 18. Per la maternità e l'infanzia esistevano allora servizi di vario tipo: Sanitario (ospedale), ambulatori ONMI, medicina scolastica in alcuni Comuni assistenziale burocratico assistenziale in denaro, istituzionalizzazione assistenziale educativa (insegnanti di appoggio per bambini handicappati assunte da alcuni Enti Locali secondo indirizzi diversi) assistenza e terapia psicologica, neuropsichiatrica e riabilitativa (attraverso il CIM il cui personale era limitato a sei persone).

Tre anni dopo lo scogliamento del C.S.S. esiste sul suo territorio una serie articolata di interventi per maternità e l'infanzia: Consultori, applicazione della legge 194, servizi di assistenza sociale, psicologica, neuropsichiatrica, riabilitazione, medicina scolastica, assistenza generica, iniziative per il tempo libero effettuati da un personale che numericamente supera le 50 unità.

I criteri eseguiti per organizzare i vari servizi sono stati la ricerca di una omogeneità territoriale, del superamento degli squilibri che esistevano fra un Comune e l'altro l'integrazione dei diversi servizi tra loro e una

definizione degli obiettivi che puntasse sulla prevenzione sulla creazione di momenti di aggregazione delle donne.

Oggi nel territorio del Consorzio tutti i bambini e i ragazzi da tre a 14 anni usufruiscono della medicina scolastica.

Si è puntato, pur tra mille difficoltà, ad aprire all'esterno strutture che, come l'ospedale, vivevano di una vita conclusa nella struttura stessa. Oggi medici dell'ospedale unificato lavorano nel Consorzio ed attuano la legge 194. Sempre nei Consultori lavorano medici e personale ex ONMI ed ostetriche condotte. I medici condotti effettuano anche visite di medicina scolastica.

L'apertura di tre Consultori nel 1978 è stato un momento importante di mobilitazione e di confronti tra le forze femminili del territorio sia di sinistra che cattolice.

La discussione allora fu incentrata in modo specifico sui problemi della maternità e della condizione femminile come venivano posti dalla tematica femminista e di altri movimenti.

In due anni di attività la domanda che arriva ai Consultori si è arricchita di altre problematiche: in particolare quelle collegate ai minori ed alla famiglia nel suo complesso. Ciò evidenzia con forza come i Consultori debbano essere parte della rete di servizi sul territorio, in sostanza del Dipartimento ma-



MARIA TADDEI del Comitato provinciale UDI

# I servizi sociali nella nostra provincia

I comunisti, dove sono forze di governo, nonostante le difficoltà finanziarie, dei comuni, gli attacchi centralistici del governo, si sono impegnati per il mantenimento ed il potenziamento dei servizi sociali:

LO DIMOSTRANO I DATI: IN PROVINCIA DI PISA

- I consultori sono stati aperti in 32 frazioni o quartieri
  - 18 asili nido di cui 7 ex ONMI, 11 comunali, per 625 posti bambino
  - 218 Sezioni di scuola materna statale
  - 29 Sezioni di scuola materna comunale
  - 176 Sezioni di scuola materna privata, in gran parte convenzionate con i Comuni.
- In tutto 12.000 ragazzi frequentano la scuola dell'infanzia.
- Per l'anno scolastico 1979/80 è prevista l'apertura di 11 Sezioni di Scuola Materna Statale.
- A Pisa, il Comune, amministrate a partire dal 1970 da una maggioranza di sinistra, ha fortemente esteso i servizi sociali:

Infatti:  
Nidi:  
1970 2 Asili nido per 45 bambini  
1979 9 asili nido per 350 bambini

Scuola dell'infanzia:  
1970 n. 3 con 8 sezioni per 220 bambini  
1979 n. 15 con 44 sezioni per 1.280 bambini

Sono in appalto 3 nuove sezioni

Diritto allo studio per la scuola dell'obbligo:  
1970 71 classi  
1979 91 classi

Doposcuola:  
1970 71 classi  
1979 91 classi

Tempo pieno:  
1970 nessuna  
1979 50 classi

Trasporto:  
1970 Impegno per 9 milioni  
1979 Impegno per 101 milioni e 880 mila lire

Refezione:  
1970 nessuna  
1979 2.200 scolari circa

Buoni libro:  
1970 L. 1.200.000

1979 L. 29.000.000  
Scuole speciali (ginnast. artistica ecc.)  
1970 nessuna  
1979 104 scolari

Per la scuola nel Comune di Pisa sono stati investiti: 7.528.300.000 così suddivisi:  
Comune L. 5.562.200.000 73,88%  
Regione L. 1.375.500.000 18,27%  
Stato L. 590.600.000 7,85%

Consultori:  
1970 nessuno  
1979 4

Pollambulatori:  
n. 3

Anziani:  
Nel 1975 è stato istituito il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, potenziato dai Consorzi socio-sanitari successivamente istituiti

Nel 1979 300 anziani hanno usufruito delle vacanze  
500 delle gite  
100 ragazzi hanno usufruito delle vacanze  
245 hanno potuto trascorrere il loro tempo libero nel 6 Parchi Robinson

terno infantile.

Lo sviluppo maggiore, sia per espansione numerica del personale che per complessità dei problemi, è stato nel settore dell'intervento verso i bambini portatori handicap.

Fin dall'inizio questo servizio del C.S.S. è stato volto alla riabilitazione e cura precoce e ad un pieno inserimento del bambino nell'ambiente e nella scuola.

Aprire la scuola a tutti i bambini e quindi anche ai portatori di handicap è stato un atto di grande valore politico, una tradizione nel concreto della vita quotidiana del

principio di uguaglianza tra i cittadini.

Non c'è stato un impegno sufficiente in questa direzione da parte della istituzione scolastica.

I livelli scolastici superiori infatti non hanno fornito sufficienti strumenti di aiuto didattico a chi come insegnante si trovava improvvisamente a dover riorganizzare il proprio modo di lavorare, né è stata accettata anche a livelli intermedi la necessità che la presenza di bambini diversi evidentemente poneva.

L'Ente Locale, il Consorzio Socio Sanitario, si è trovato ad integrare con una struttura che operava secondo indirizzi politici diversi.

I servizi del C.S.S. in favore degli handicappati oggi lavorano intensamente, ma la loro condizione è la più problematica proprio perché lavorando a contatto con la scuola spesso vivono la contraddizione tra ciò che viene loro richiesto dalla scuola e la loro ispirazione di fondo.

Non è vero che le amministrazioni di sinistra si siano limitate alla gestione amministrativa. Senza questa capacità delle Amministrazioni di sinistra di unire la concretezza all'ispirazione trasformatrice, sarebbe stato difficile che i grandi obiettivi di riforma scendessero dal cielo dell'utopia al terreno reale dello scontro di classe e politico.

LCIA SELMI BALLARDINI del Comitato di gestione USL Valdarno Inferiore

# L'impegno della gente per una città più umana

Le circoscrizioni protagoniste di dieci anni di lavoro - Una scelta coraggiosa che ha dato i suoi frutti

Sono ormai quasi dieci anni che la Giunta di sinistra che governa la città opera sulla linea di una scelta coerente decisa e coraggiosa: quella dei servizi sociali e dello sviluppo della democrazia. Una scelta coerente perché i partiti della classe operaia sanno che non si può parlare di «qualità della vita», di «città a misura d'uomo», di «rapporto felice e sereno fra genitori e figli», di «igiene ambientale», e parlarne soltanto. I lavoratori non hanno baby-sitters, non hanno l'amico ginecologo o pediatra, non hanno l'affettuosa governante che si occupa dei vecchi nonni. Per questo nella nostra città il numero di asili nido e scuole materne corre ormai la domanda ed ogni bimbo che lo voglia ha il suo posto a disposizione senza la necessità di difficili graduatorie. Per questo Pisa è l'unica fra cento città che non ha scuole con i doppi turni. Le lotte delle donne non si sono perse nei falsi clamori dei «femminismi» e «non femminismi», e la legge sui consultori ha trovato immediata applicazione, per l'igiene fisica e psicologica della famiglia. Sono nati i servizi a domicilio per gli anziani, unico modo perché essi continuino a portare il loro prezioso contributo alla propria famiglia ed agli altri, anche quando la salute e l'energia divenuti deboli minacciano, in una società che non lascia spazio ai sofferenti, di emarginarli. Una scelta decisa perché seguita con costanza contro tutti gli ostacoli, che non sono stati pochi, in situazioni nuove, che vedevano per la prima volta il governo della città al centro del «problema casa», che non è e non deve essere problema del singolo, e al centro del «problema occupazio-

ne», che condiziona lo sviluppo economico e di conseguenza tutto lo sviluppo della città. Ma soprattutto una scelta coraggiosa, perché portata avanti in un periodo di grossa crisi finanziaria per gli Enti Locali, di condizionamenti dovuti spesso alle inadempienze di altre istituzioni, di forzate supplenze a cui la carenza del governo centrale costringeva i comuni. E portata avanti insieme con tutti gli altri gravissimi problemi che l'amministrazione democratica di una città come Pisa, dopo trent'anni di governi inerti ed inerti, che non hanno portato la sua antica bellezza dalla speculazione, che non hanno evitato il degrado della sua periferia, che non hanno previsto le conseguenze dell'inquinamento con la necessaria tempestività, si è trovata inevitabilmente davanti.

Di tutto questo noi delle circoscrizioni siamo stati testimoni e protagonisti. Perché l'Amministrazione Comunale ha chiamato i cittadini a partecipare alle sue decisioni, per comprendere tutti nel governo della città. E la scelta democratica ha dato i suoi frutti, perché i cittadini hanno risposto. Già molti hanno vinto lo scetticismo provocato dall'abitudine ad una democrazia che per troppi anni è stata solo di nome, e insieme abbiamo parlato e discusso, quasi sempre superando le sterili contrapposizioni ideologiche per porci su un piano di collaborazione concreta. Insieme si è discusso del bilancio comunale, insieme di come applicare la legge sull'equo canone, insieme di come ci si accosta alla cultura.

DILVA CAZZUOLA MANGO Vice presidente circoscrizione 2

# I consultori funzionano pur tra mille difficoltà

L'esperienza di Cascina — Le donne comuniste devono impegnarsi ancora di più — Un dibattito aperto

Il quinquennio '75-80 ha visto sorgere nella nostra zona molte strutture in attuazione della legge regionale 18 sui Consultori Familiari.

Il principio informatore di queste strutture è di guardare con occhi diversi dal passato la problematica emergente dalla maternità, infanzia, età evolutiva, privilegiando il momento preventivo rispetto al curativo. Questo vuol dire stimolare la formazione di una educazione sanitaria di base, diffondere le conoscenze sulla contraccezione e la interruzione volontaria di gravidanza, tutelare la maternità per permettere un normale sviluppo psicofisico del nascituro ed assicurargli un ambiente familiare il più possibile idoneo ad accoglierlo.

Tale progetto richiede uno sforzo di elaborazione ideale e poi di traduzione pratica che deve scaturire dalla stretta collaborazione di tre componenti: 1) Componente politico-amministrativa; 2) Operatori dei consultori (Ass. Sociale-Psicologo, Ostetrica-Ginecologo, Pediatra); 3) Comitati di gestione.

L'attuazione dei Consultori

nel Consorzio S.S. ha incontrato difficoltà di diverso ordine: pessime burocratiche riguardanti l'assunzione del personale e la stessa precarietà del rapporto di lavoro a convenzione, le strette imposte dalle leggi vigenti prima della riforma; talora scarsa chiarezza sull'importanza politica dell'obiettivo; formazione in senso tradizionale degli operatori, non abituati al lavoro di gruppo o ad affrontare problematiche sociali. Ne sono scaturite strutture che spesso funzionano solo come ambulatori. In altre realtà, per l'apporto personale di alcuni tecnici, per lungimiranza politica e dove si è fatta particolarmente sentire la spinta dal basso, si sono realizzate esperienze di tipo nuovo, dove le diverse figure di tecnico operano in stretta collaborazione. Comunque sia l'esperienza che si sta concludendo ha senz'altro anche nella nostra zona un suo valore positivo in quanto ha reso possibile la crescita e la maturazione dei Comitati di Gestione.

Certo un ruolo importante è stato e dovrà essere giocato ancor più dalle donne

comuniste che dovranno d'ora in poi sforzarsi di costituire un punto di riferimento e di aggregazione del movimento femminile.

Entrata in vigore della Legge di Riforma Sanitaria trova quindi il dibattito culturale su questi temi già aperto, trova alcune esperienze già consolidate, altre negative, ma tuttavia utili per cambiare le cose in positivo.

La istituzione della «Unità Sanitarie Locali» offrirà gli elementi organizzativi, legislativi, inerenti lo stato giuridico del personale che rimuoveranno molti degli ostacoli fin qui trovati nella attuazione dei Consultori. E necessario però che si concretizzi, per questo come per tutti gli altri temi socio-sanitari un vivace dibattito culturale tra gli amministratori delle USL (e loro tramite i consigli comunali e di circoscrizione), gli operatori, i comitati di gestione o comitati di base del distretto, da cui scaturisca un progetto sul tema maternità-infanzia-età evolutiva da seguire negli anni futuri.

ANNA PACI del consiglio di circoscrizione di Cascina

## COOPERATIVA ZERO

PROGETTAZIONE - URBANISTICA - GEOLOGIA  
ARCHITETTONICA CIVILE INDUSTRIALE

16 ADDETTI DIPENDENTI  
6 ARCHITETTI  
2 INGEGNERI  
3 GEOMETRI  
1 GEOLOGO  
3 DISEGNATORI  
1 ADDETTO AMM.NE

LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE

SEDI:  
PISA  
Via del Cappello, 2 - Tel. 500.455  
LIVORNO  
Via del Corona, 40 - Tel. 406.215  
QUERCETA  
Via Boccaccio, 7 - Tel. 760.610

## Dalla nostra terra

### coop AUSER

## Alla vostra tavola VAL DI SERCHIO

E' STATO APERTO AL PUBBLICO  
IL NUOVO SPACCIO ALIMENTARI

ORARIO 8,30-12,00 — 14,30-19,00  
LUNEDI' E MERCOLEDI' POMERIGGIO CHIUSO

### ARENA METATO

## A Caprona e Buti

... dal produttore al consumatore

# FRANTOI SOCIALI

dei monti e colline Pisane

## VENDITA DIRETTA DI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

BUTI - Via Rio Magno, 26  
CAPRONA - Via Provinciale Vicaressa

## ubicoop

4 DISCOUNT  
Pisa - Ponsacco - Castelfranco  
Torre del Lago

2 SUPERMERCATI  
Pontedera - S. Croce sull'Arno  
5 Souperette  
20 negozi tradizionali  
1 forno di panificazione

COOPERATIVE PISANE RIUNITE

Società Cooperativa a r.l. PONTEDERA

Nei negozi COOP per i consumatori insieme qualità e risparmio

## Ford Fiesta

Molto risparmio, ma soprattutto molta macchina.

Ford Fiesta  
169 km  
190 km h

Vi invitiamo per proporVi

## Incredibili Eccezionali Vantaggiose Favorevoli condizioni

## SBRANA automobili s.n.c.

PORTA NUOVA TEL. 44044 PISA

## AUTOSPRINT

PONTEDERA \* Tel. 21.22.77

Oltre un milione e mezzo di «FIESTA» in circolazione in EUROPA

Tradizione di forza e sicurezza Ford